

pomo anche nel nostro esemplare e ritenerlo, non più come vera offerta, ma come semplice simbolo del luogo infernale? Nella stele euganea di Camino (fig. 7) si scorge mantenuto lo stesso concetto, sia di vera offerta, sia di semplice allusione al luogo, in una colomba che la donna (la sposa) in piedi sta porgendo ad un uomo (lo sposo) pure in piedi ed ammantato.

Nella stele n. 64 (fig. 63), disgraziatamente mutila e corrosa, è una donna che offre alcunchè ad un perso-

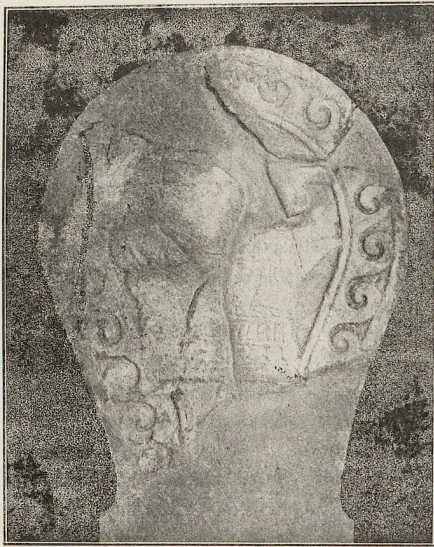


FIG. 63 — Stele, n. 64.

naggio il quale, quasi indistinto, è seduto, poco meno che sepolto, entro una sedia a poltrona. È la forma di sedile che ci viene offerta da tanti insigni esemplari; è il sedile, costituito da una parte inferiore a basso tronco di cono, sormontata da una spalliera ampia e rotonda.

Nella tomba ceretana delle Sedie e degli Seudi <sup>(1)</sup> ed in quella, pure ceretana, della Sedia <sup>(2)</sup> di vetusta età, vediamo questa forma di sedile accompagnata da un basso sgabello, e lo stesso sgabello si distingue anche a mala pena nel nostro rilievo felsineo del n. 64, mentre più netto ne appare il contorno nel

<sup>(1)</sup> Dennis, I, pp. 255 e 257; Martha, fig. 156.

<sup>(2)</sup> Dennis, I, pp. 275-277; Montelius, tav. 343, 8.

MONUMENTI ANTICHI — VOL. XX.

n. 89 (fig. 67), ove si ha un ulteriore esempio di tale forma di sedile.

Il sedile esibito dalla stele n. 64 palesa, tuttora visibile, una ornamentazione a linee e a cerchietti che trova la sua perfetta analogia con quella ad imbullettature degli esemplari arcaici chiusini, siano in lamina bronzea che in terracotta. È infine il sedile che riappare nella situla Benvenuti, nel personaggio seduto a sinistra nella zona superiore.

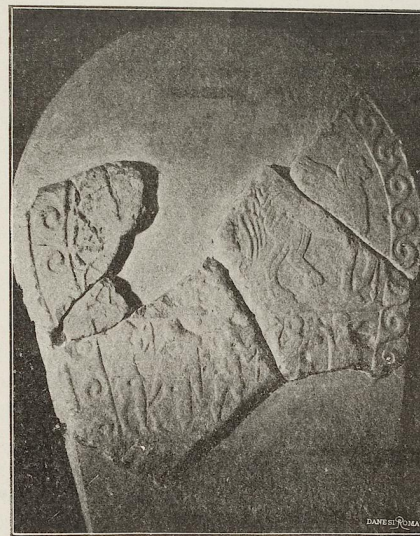


FIG. 64. — Stele, n. 159, lato A.

Riguardo a questo esemplare n. 64 possiamo noi mantenere la stessa relazione di offerta di una moglie al marito eroicizzato, quella offerta che si è potuto supporre pel n. 187? Ora, questo carattere di vero omaggio, come da minore a maggiore, è comune al contenuto di una zona nelle due stele n. 159 (fig. 64) e n. 169 (tav. V) ove la scena viene sempre più allargata.

Nel n. 159 (lato A, zona inferiore, purtroppo assai mutila e corrosa), è l'omaggio diretto da due giovani e da una donna ad un personaggio, forse femminile, che pare seduto su sedia a spalliera e che alza la destra probabilmente con un fiore <sup>(1)</sup>;

<sup>(1)</sup> Si potrebbe quasi scambiare l'avanzo di questa spalliera per la parte superiore ricurva di un bastone; ma l'insieme